LA CASA UNIVERSALE DI GIUSTIZIA

30 dicembre 2021

Al Convegno dei
Corpi continentali dei Consiglieri

Amici amatissimi,

1. a Riḍván quest'anno abbiamo parlato di come, nel corso di un quarto di secolo, il mondo bahá'í abbia subito una trasformazione che lo ha dotato di un'incredibile capacità di imparare, crescere e servire l'umanità. Ma pur brillanti, le conquiste di questo periodo dovranno essere eclissate da quelle che verranno. Alla fine della nuova serie di Piani recentemente iniziata, la comunità bahá'í dovrà aver acquisito capacità che al momento a malapena possiamo intravedere. Nelle vostre deliberazioni durante i prossimi giorni, vi occuperete di esaminare ciò che occorre per far nascere una comunità in tal modo rafforzata.

2. Bahá'u'lláh afferma che «lo scopo per cui gli uomini mortali sono entrati nel regno dell'essere dall'assoluta inesistenza è che potessero lavorare per il miglioramento del mondo e vivere insieme in concordia e armonia». Egli ha rivelato insegnamenti che lo rendono possibile. Costruire una società che persegua consapevolmente questo scopo collettivo è opera non solo di questa generazione, ma di molte generazioni a venire e i seguaci di Bahá'u'lláh accolgono con gioia tutti coloro che lavorano al loro fianco in questa impresa. Questo significa imparare a far crescere comunità vibranti e rivolte verso l'esterno; significa che quelle comunità imparino a promuovere il progresso spirituale e materiale; significa imparare a contribuire ai discorsi che influenzano la direzione di questo progresso. Naturalmente, questi ambiti dell'impegno vi sono familiari. Da un punto di vista, essi sono in un certo qual modo distinti, ciascuno con caratteristiche e imperativi propri. Eppure sono tutti modi per risvegliare le energie latenti nell'anima umana e indirizzarle verso il miglioramento della società. Nel complesso, sono strumenti per sprigionare quello che il Custode ha definito «il potere di costruire la società» insito nella Fede. Questo potere intrinseco della Causa di Bahá'u'lláh è già visibile nei primi tentativi di una comunità bahá'í che impari a servire l'umanità e a promuovere la Parola di Dio. E sebbene la società mondiale prefigurata nella Sua Rivelazione sia ovviamente molto lontana, le comunità che stanno diligentemente imparando ad applicare i Suoi insegnamenti alla propria realtà sociale abbondano. Quale immensa benedizione va a quelle anime che, consapevoli della grandezza di questo Giorno e della portata delle loro azioni, lottano per far nascere una società modellata dagli insegnamenti divini.

3. La serie di Piani globali che ha avuto inizio a Riḍván durerà venticinque anni. Porterà l'arca della Causa nel terzo secolo dell'Era bahá'í e si concluderà a Riḍván 2046. Durante questo periodo, il mondo bahá'í si concentrerà su un unico obiettivo: sprigionare una crescente misura del potere di costruire la società insito nella Fede. Il perseguimento di questo obiettivo generale richiederà un ulteriore aumento delle capacità dei singoli credenti, delle comunità locali e delle istituzioni della Fede. Ciascuno di questi tre costanti protagonisti del Piano ha un compito da svolgere e capacità e qualità da sviluppare. Tuttavia, nessuno di essi ha la capacità di manifestare il proprio pieno potenziale da solo. Solo rafforzando le relazioni dinamiche che li legano i loro poteri si combinano e si moltiplicano. 'Abdu'l-Bahá spiega che quanto più un popolo manifesta le qualità della collaborazione e della reciproca assistenza, «tanto più la società umana avanza in progresso e prosperità». Nella Fede, questo principio caratterizza e modella le interazioni degli individui, delle istituzioni e delle comunità e conferisce al corpo della Causa vigore morale e salute spirituale.

4. Le anime entusiaste che vengono accolte grazie ai processi del Piano stanno cercando di ottenere una comprensione sempre più profonda degli insegnamenti di Bahá'u'lláh, «il rimedio sovrano per ogni malanno», e di applicarli ai bisogni della società. Aspirano alla prosperità di tutti, riconoscendo che il benessere delle persone dipende da quello della società in generale. Sono cittadini leali che evitano partigianerie e lotte per il potere mondano. Lavorano invece per superare le differenze, armonizzare i punti di vista e promuovere l'uso della consultazione per prendere decisioni. Caldeggiano qualità e atteggiamenti, come la fidatezza, la collaborazione e la tolleranza, che sono elementi costitutivi di un ordine sociale stabile. Sostengono la razionalità e la scienza in quanto essenziali per il progresso umano. Invocano la pazienza e la comprensione e, tenendo l'unità intrinseca del genere umano in primo piano nelle loro menti, vedono tutti come un potenziale compagno con cui collaborare e si ingegnano di promuovere sentimenti analoghi anche tra gruppi che tradizionalmente potrebbero essere stati ostili l'uno all'altro. Sanno che le forze del materialismo sono all'opera attorno a loro e i loro occhi sono ben aperti sulle molte ingiustizie che persistono nel mondo, eppure hanno ugualmente una chiara visione del potere creativo dell'unità e della capacità di altruismo insita nel genere umano. Vedono il potere di trasformare i cuori e superare la sfiducia che la vera religione possiede e pertanto, fiduciosi in ciò che ha in serbo il futuro, lavorano per creare le condizioni in cui si potrà ottenere il progresso. Parlano liberamente con gli altri delle proprie convinzioni, pur rispettando la libertà di coscienza di ogni anima, e non impongono mai a nessuno i propri standard. E senza alcuna pretesa di aver trovato tutte le risposte, hanno le idee chiare su ciò che hanno imparato e su ciò che hanno ancora bisogno di imparare. Le loro attività procedono secondo un ritmo alternato di azione e riflessione. Le battute d'arresto li lasciano indifferenti. Nei luoghi in cui sono sempre più numerose le persone che aiutano a costruire comunità di questo tipo, il potere insito nella Causa di trasformare la vita sociale delle persone, così come quella interiore, sta diventando sempre più evidente. Il diligente perseguimento dell'obiettivo centrale del Piano, ne siamo certi, farà nascere molte, molte comunità di questo tipo.

Il movimento delle aree

5. Una maggiore espressione del potere di costruire la società insito nella Fede richiede, innanzi tutto, ulteriori progressi nel processo dell'entrata in truppe in ogni parte del mondo. I risultati delle imprese essenzialmente spirituali di diffondere sempre più ampiamente la luce della Rivelazione di Bahá'u'lláh e di impiantare sempre più profondamente le radici della Sua Fede nel terreno della società sono misurabili: il numero delle aree nelle quali è stato avviato un programma di crescita e il grado di intensità che ciascuna di esse ha raggiunto. Esistono ora i mezzi per un rapido avanzamento in entrambe le cose. La meta che la comunità del Più Grande Nome deve aspirare a raggiungere durante l'attuale serie di Piani globali è quella di stabilire programmi intensivi di crescita in tutte le aree del mondo. Questo straordinario traguardo implica un ampliamento e un'intensificazione delle attività in una misura mai vista prima. Nel corso del Piano novennale si dovranno compiere rapidi progressi verso questa meta.

6. Come misura preliminare, vi chiediamo di aiutare le Assemblee Spirituali Nazionali e i Consigli Regionali Bahá'í a stabilire se la loro attuale suddivisione dei territori in aree trarrebbe beneficio da eventuali aggiustamenti. Come sapete, un'area definisce una zona nella quale è possibile stimolare le attività del Piano in modo gestibile e sostenibile. Negli ultimi ventuno anni si è imparato molto sulle dimensioni delle aree "gestibili" in diversi contesti e in diverse parti del mondo. In alcuni Paesi, si è già incominciato a prendere in considerazione alcune modifiche, risultanti dagli effetti della crescita. In molti casi questa rivalutazione non porterà ad alcun cambiamento, talvolta si tradurrà nella suddivisione delle aree o nella riduzione delle loro dimensioni e, più di rado, un'area potrebbe anche diventare più grande. Le zone scarsamente popolate a causa della conformazione naturale possono essere escluse dal sistema delle aree. Naturalmente, i credenti che risiedano in quei luoghi adotteranno tutti gli elementi della struttura per l'azione applicabili alle loro circostanze.

7. Il movimento delle aree lungo il continuum dello sviluppo rimarrà il modello di base per l'espansione e il consolidamento della comunità. Gli amici già conoscono, dai nostri messaggi precedenti e dalla loro esperienza, le caratteristiche del percorso dello sviluppo che si dovrà seguire e in particolare la prima, la seconda e la terza pietra miliare che segnano l'avanzamento sul percorso e non sentiamo il bisogno di ribadire quanto abbiamo già detto. Entro la fine del Piano annuale prevediamo che oltre 6.000 aree avranno un programma di crescita, che 5.000 di esse avranno superato la seconda pietra miliare e che in 1.300 aree i credenti saranno andati anche oltre. Queste cifre dovranno aumentare considerevolmente nei prossimi nove anni. Quando tutti i Paesi avranno deciso gli eventuali adeguamenti dello schema delle aree, vi chiediamo di lavorare con le Assemblee Nazionali e i Consigli Regionali per prevedere il numero delle aree nelle quali si potrà avanzare oltre la prima, la seconda e la terza pietra miliare, rispettivamente, durante il Piano. Va tenuto presente che si tratta solo di valutazioni ben documentate, che, all'occorrenza, potranno essere perfezionate in seguito e per le quali non si dovrà lavorare troppo a lungo. Pertanto, chiediamo che i risultati di queste stime siano inviati al Centro Mondiale Bahá'í entro Naw-Rúz.

A Riḍván, saremo in grado di annunciare le aspirazioni collettive totali del mondo bahá'í per il Piano novennale.

8. Siamo consapevoli che in alcune regioni e Paesi la Fede si trova ancora agli inizi dello sviluppo e c'è un urgente bisogno di fare in modo che quanto il mondo bahá'í ha imparato sull'accelerazione del processo della crescita vada a beneficio anche di questi luoghi. Un'importante lezione che è diventata chiara è l'immenso valore di avere in ogni regione un'area che abbia superato la terza pietra miliare. Quando gli amici di una data area hanno acquisito l'insieme di capacità che questo progresso richiede e dispongono dei mezzi per diffondere le idee e trasmettere le esperienze sugli sforzi per la costruzione della comunità, allora diventa possibile una rapida accelerazione del lavoro di espansione e consolidamento nelle aree circostanti. A tal fine, è imperativo che durante il Piano novennale il processo della crescita raggiunga questo livello di intensità in almeno un'area in ogni Paese e regione. Questo è uno degli obiettivi principali del Piano e richiederà l'impegno concentrato di molte anime consacrate. Il Centro Internazionale d'Insegnamento è pronto a lavorare con voi per applicare diverse strategie allo scopo di conseguire questo obiettivo. La prima tra queste sarà l'impiego di team di pionieri internazionali e interni che conoscano bene la struttura per l'azione e siano pronti a dedicare un ammontare significativo di tempo e di energie al servizio della Causa per un certo numero di anni. Dovrete far comprendere alle Assemblee Spirituali Nazionali e ai Consigli Regionali Bahá'í l'urgenza di incoraggiare quei credenti che, seguendo le orme di tante anime eroiche del passato, siano disposti ad assicurare che la luce della Fede risplenda luminosa in ogni territorio. In particolare ci aspettiamo che i Paesi, le regioni e le aree che hanno accumulato forza ed esperienza generino un flusso di pionieri verso luoghi che abbiano bisogno di aiuto e diano supporto anche con altri mezzi. Questo flusso di sostegno è un altro modo in cui lo spirito di collaborazione e di assistenza reciproca, così essenziale per il progresso, si manifesta in un'azione sistematica.

9. La precedente serie di Piani, in particolare l'ultimo Piano quinquennale, non avrebbe potuto produrre alcun risultato senza un enorme progresso nel campo dell'insegnamento. Un aspetto importante di questo lavoro è la capacità di impegnarsi in conversazioni su temi spirituali, una capacità che abbiamo esaminato nel nostro messaggio al vostro convegno del 2015, nel quale abbiamo detto che essa si sviluppa grazie alla partecipazione ai corsi dell'istituto e all'acquisizione di esperienza pratica. È evidente che il tipo di attività che si svolge alla base apre una varietà di contesti nei quali le anime ricettive, a volte intere famiglie o gruppi di coetanei, possono prendere parte a conversazioni significative che risvegliano l'interesse per la visione della Fede e la Persona di Bahá'u'lláh. Nel corso del tempo, molte di queste anime incominciano a identificarsi con la comunità bahá'í, specialmente quando acquisiscono la fiducia necessaria per partecipare alla vita comunitaria svolgendo un servizio. Naturalmente, la comunità accoglie con favore qualunque tipo di associazione una persona voglia mantenere, grande o piccola. Tuttavia, riconoscere che Bahá'u'lláh è una Manifestazione di Dio e accettare i privilegi e le responsabilità associati esclusivamente all'appartenenza alla comunità bahá'í è un momento singolare nello sviluppo spirituale di una persona, ben diverso da una regolare partecipazione alle attività bahá'í o

dall'espressione del proprio sostegno ai principi bahá'í. L'esperienza ha dimostrato che l'ambiente che le attività per la costruzione della comunità creano in una località consente a chiunque desideri fare questo passo di farlo con relativa facilità. Ovunque queste attività siano in corso, è importante che gli amici facciano in modo di ricordare che le porte della Fede sono sempre aperte e incoraggino coloro che si trovano sulla soglia. E là dove queste attività sono ormai consolidate da qualche tempo, molti credenti stanno scoprendo che un modello di attività vibrante e in espansione può portare facilmente famiglie, gruppi di amici e persino gruppi di case a essere pronti a entrare nella Causa. Infatti là dove coloro che condividono un senso di identità collettiva possono discutere apertamente e inclusivamente sulla possibilità di unirsi alla comunità, le anime possono più facilmente sentirsi incoraggiate a prendere questa decisione insieme. Le istituzioni bahá'í, in particolare le Assemblee Spirituali Locali, devono adottare un atteggiamento mentale che favorisca queste dinamiche e provvedere a rimuovere qualunque ostacolo.

10. Chiediamo a voi e ai vostri ausiliari di aiutare i credenti, ovunque risiedano, a riflettere periodicamente sui modi migliori per insegnare la Fede nel proprio ambiente e di alimentare nei loro cuori una passione per l'insegnamento che attiri le confermazioni del Regno divino. Le anime alle quali è stata donata la benedizione della fede hanno un desiderio naturale di parlare di questo dono conversando con parenti, amici, compagni di classe, colleghi di lavoro e persone mai incontrate prima, cercando in ogni luogo e in ogni momento orecchie attente. Ambienti e circostanze diversi si prestano ad approcci diversi e gli amici devono seguire un ininterrotto processo di apprendimento su ciò che funziona meglio nel luogo in cui si trovano.

Imparare dalle aree più avanzate

11. Sei anni or sono vi abbiamo descritto le caratteristiche di un'area nella quale gli amici hanno superato la terza pietra miliare nel continuum della crescita. Essere arrivati fino a questo punto significa che si hanno intense attività in specifici quartieri o villaggi, ma anche che la generalità dei credenti che vivono nell'area compia uno sforzo concertato, in altre parole, che si abbia un crescente spirito di partecipazione universale al lavoro per la costruzione della comunità. In pratica, ciò significa che un numero considerevole di bahá'í si sono mobilitati e applicano in modo creativo e intelligente la struttura per l'azione del Piano alla realtà delle proprie circostanze dappertutto nell'area nella quale vivono. Significa che le famiglie e i singoli credenti lavorano insieme e prendono la decisione consapevole di considerarsi membri di un nucleo in espansione. Questi gruppi di amici hanno incominciato ad allargare le dimensioni della partecipazione alle loro attività lavorando con le reti alle quali appartengono, reti che si creano in un luogo di lavoro o di studio, in una scuola locale o in un centro comunitario di altro tipo, e accompagnando gli altri che decidono di servire assieme a loro. Questi sforzi hanno un enorme valore. Anche se in un'area esistono parecchi floridi centri di intense attività, è possibile che il lavoro in corso nel resto dell'area ancora rappresenti una quota importante dell'intera attività che vi si sta svolgendo. A questo proposito, menzioniamo anche i provvedimenti presi in alcune aree per raggiungere sistematicamente popolazioni specifiche che hanno mostrato di essere recettive alla Fede ma che sono sparse in tutta l'area. Questo può essere visto come una forma specializzata del lavoro di costruzione della comunità, una forma che continua a essere molto promettente. Man mano che aumenta la partecipazione al lavoro del Piano in tutte le sue forme, agli amici si presentano molte opportunità di imparare dalle reciproche esperienze e di trasmettersi l'uno all'altro la gioia dell'insegnamento.

12. Naturalmente, negli ultimi anni il lavoro svolto nei quartieri e nei villaggi recettivi è stato oggetto di particolare attenzione. Quando gli abitanti di questi luoghi incominciano a partecipare in gran numero alle attività bahá'í, è necessario prestare maggiore attenzione al coordinamento per far fronte alla conseguente complessità intrinseca. All'interno di ciascuno di questi centri, si presentano assetti collaborativi tra gruppi di famiglie, le quali organizzano tra loro attività per la costruzione della comunità al fine di estenderne la portata a molte case vicine. Una rete informale di amici incoraggia e sostiene gli sforzi in atto. In questi luoghi il carattere della vita quotidiana si presta alla nascita di una cultura per cui la preghiera e il servizio sono attività apprezzate alle quali partecipano molte persone contemporaneamente. Sono sempre più frequenti riunioni comunitarie edificanti e ben preparate, in alcuni casi campeggi e festival, e in queste occasioni la musica e il canto occupano un posto di rilievo. Infatti in questi contesti le arti, che sono fin dall'inizio una parte integrante dello sviluppo delle comunità, si presentano come un importante mezzo per generare gioia, rafforzare i vincoli di unità, diffondere la conoscenza e consolidare la comprensione, nonché per far conoscere meglio ai membri della società in senso lato i principi della Causa. E naturalmente, si è sempre molto attenti a mantenersi proiettati verso l'esterno: trovare modi per condividere continuamente i frutti di un fiorente modello di azione con persone che ancora non conoscono la Fede.

13. In tutto questo, abbiamo osservato un fenomeno specifico e incoraggiante, i cui primi sentori abbiamo descritto nel nostro messaggio al vostro convegno del 2015 come elementi di una nuova frontiera. Sebbene imparare ad accogliere grandi numeri sia una caratteristica di tutte le aree che hanno superato la terza pietra miliare, l'attenzione degli amici incomincia necessariamente ad allargarsi man mano che si avvicinano a un punto in cui una parte significativa della popolazione di una particolare zona partecipa alle attività di costruzione della comunità. Questo può verificarsi soltanto in una specifica zona residenziale di un'area, o in molte delle sue zone, o in un singolo villaggio, mentre altre parti dell'area potrebbero non condividere ancora la stessa realtà. Ma in questi luoghi, i pensieri degli amici che lavorano alla base sono sempre più rivolti verso il progresso e il benessere di tutti coloro che abitano nelle vicinanze. Le istituzioni bahá'í sentono in modo più pressante il loro compito di offrire educazione spirituale a un'intera generazione di bambini e di giovani, la maggior parte dei quali, o addirittura tutti, potrebbero già partecipare alle attività comunitarie. Le Assemblee Spirituali Locali rafforzano i loro rapporti con le autorità e i leader locali, talvolta avviando collaborazioni formali, e si presta sempre più attenzione alla moltiplicazione delle iniziative di azione sociale promosse da gruppi di giovanissimi, di giovani, di donne, di famiglie, o d'altro genere per rispondere ai bisogni locali. Il livello e la varietà delle attività richiedono che i membri del Consiglio Ausiliare nominino più assistenti per servire singoli villaggi o quartieri. Ogni assistente segue una o più linee d'azione, offrendo all'occorrenza consigli e sostegno e dando impulso ai processi in atto.

14. Là dove la prevalenza delle attività del Piano è arrivata a questo punto, gli abitanti hanno ora una capacità molto maggiore di guidare il corso del proprio sviluppo e le istituzioni e gli organismi della Fede hanno un'ampia visione dei propri compiti. Naturalmente, questi compiti includono ancora il mantenimento di solidi sistemi per costruire continuamente capacità e sostenere le persone che prendono l'iniziativa. Ma il progresso della comunità dipende, in misura maggiore di prima, dalla conoscenza delle forze sociali che operano nell'ambiente da parte delle istituzioni e delle agenzie locali e dalla loro azione per preservare l'integrità delle numerose attività comunitarie. Nel frattempo, il rapporto della comunità bahá'í con la società in senso lato subisce profondi cambiamenti. Rappresentata da strutture amministrative formali e da assetti collaborativi informali, la comunità bahá'í è diventata a pieno titolo una protagonista molto in vista nella società, pronta ad assumersi importanti compiti e a intensificare un vasto processo collettivo di apprendimento sul progresso spirituale e materiale. Nel contempo, mentre la società in senso lato aderisce a molti aspetti della vita comunitaria bahá'í e ne assimila lo spirito unificatore, le dinamiche così create consentono a diversi gruppi di unirsi in un movimento combinato ispirato dalla visione di Bahá'u'lláh dell'unità del genere umano. Per ora, il numero di luoghi nei quali la prevalenza di questo modello di vita comunitaria bahá'í è giunta a questo punto è modesto, ma sta crescendo. In questi casi si vede il potere di costruire la società tipico della Fede sprigionarsi come non si era mai visto prima.

15. Naturalmente, questa ampia prevalenza delle attività bahá'í non è una prospettiva generale. È necessario rendersi conto delle differenze che dipendono dalle condizioni delle aree o di parti di esse e dalle caratteristiche di un popolo, cioè dalla realtà delle circostanze. Di conseguenza, il potere di costruire la società insito nella Fede si esprime in modi diversi nei diversi contesti. Ma indipendentemente dalla misura in cui la vita comunitaria bahá'í attrae coloro che risiedono in una particolare zona, indipendentemente, persino, dall'intensità del programma di crescita in un'area o dal livello delle attività in un quartiere o in un villaggio, la sfida che gli amici che servono alla base devono affrontare è essenzialmente la stessa dappertutto. Essi devono essere in grado di leggere la propria realtà e chiedersi: alla luce delle possibilità e dei bisogni reali, quali sono gli obiettivi adatti da perseguire nel prossimo ciclo o nella prossima serie di cicli? Voi e i vostri ausiliari siete nella posizione ideale per porre questa domanda e per ottenere che si identifichino le strategie appropriate. Si può imparare molto dall'esperienza degli amici in aree che si assomigliano, perché una comunità che è un passo avanti sullo stesso percorso può fornire preziose idee sul successivo obiettivo da raggiungere. Riflettendo su ciò che si trovano davanti, gli amici vedranno prontamente che ogni comunità ha una meta raggiungibile e che ogni meta richiede un proprio percorso. Guardando avanti su questo percorso, non potremmo forse vedere Bahá'u'lláh Stesso, Che con una mano impugna le redini degli affari dell'umanità e con l'altra fa cenno a tutti di far presto, presto?

Contribuire alla trasformazione sociale

16. La Rivelazione di Bahá'u'lláh riguarda la trasformazione tanto della vita interiore dell'umanità quanto dell'ambiente sociale. Una lettera scritta a nome di Shoghi Effendi spiega che l'ambiente sociale fornisce l'«atmosfera» nella quale le anime possono «crescere spiritualmente e rispecchiare totalmente la luce di Dio» che brilla attraverso la Rivelazione. Un chiaro segno che il potere di costruire la società insito nella Causa si sta sprigionando in un'area è che sono sempre più numerosi i suoi abitanti i quali, ispirati dagli insegnamenti della Fede, si impegnano per contribuire a migliorare il carattere spirituale e le condizioni sociali della comunità alla quale appartengono. Il contributo dato dai bahá'í si distingue perché essi si concentrano sullo sviluppo delle capacità necessarie per servire. È un approccio fondato sulla convinzione che ogni popolazione abbia la capacità di diventare protagonista del proprio sviluppo.

17. Quando in un'area il lavoro di costruzione della comunità si intensifica, gli amici del luogo prendono inevitabilmente coscienza delle barriere sociali, economiche o culturali che impediscono il progresso spirituale e materiale delle persone. Bambini e giovani privi di sostegno per gli studi, pressioni sulle ragazze derivanti da usanze tradizionali legate al matrimonio precoce, famiglie che hanno bisogno di aiuto per destreggiarsi in sistemi sanitari che non conoscono, un villaggio che lotta per la mancanza di beni o servizi di prima necessità o pregiudizi di vecchia data derivanti da un retaggio di ostilità tra diversi gruppi: quando l'impegno nel campo dell'espansione e del consolidamento mette una comunità bahá'í in contatto con queste e molte altre situazioni, essa si trova a dover rispondere a queste realtà per quanto le circostanze lo permettano. Riflettendo su queste situazioni diventa evidente che, all'interno delle aree, l'espansione e il consolidamento,

l'azione sociale e il contributo ai discorsi prevalenti fanno parte di un'unica impresa che guarda all'esterno e ha luogo alla base della società. Tutte queste attività sono perseguite seguendo una struttura per l'azione comune e questo più di ogni altra cosa ne rende coerente il modello complessivo.

18. I primi segni dell'azione sociale alla base incominciano ad apparire in un'area quando aumenta la disponibilità delle risorse umane e si sviluppa la capacità di svolgere una più ampia varietà di compiti. I villaggi si sono rivelati un terreno particolarmente fertile dal quale sono nate e sono state sostenute varie iniziative di azione sociale, ma anche gli amici che abitano negli ambienti urbani sono riusciti a realizzare attività e progetti adatti al contesto sociale, talvolta collaborando con le scuole del territorio, con agenzie della società civile, o anche con enti governativi. L'azione sociale riguarda una serie di importanti campi, come l'ambiente, l'agricoltura, la salute, le arti e in particolare l'istruzione. Nel corso del Piano novennale, e soprattutto quando lo studio di specifici corsi dell'istituto stimoli una maggiore attività in questo settore, ci aspettiamo di vedere una proliferazione di imprese formali e informali che si prefiggeranno di promuovere lo sviluppo socio-economico di un popolo. Alcune di queste iniziative di azione sociale a livello comunitario richiederanno semplici strutture amministrative a sostegno del proprio lavoro. Laddove le condizioni siano propizie, le Assemblee Spirituali Locali dovranno essere incoraggiate a imparare a coltivare nel miglior modo possibile le nuove iniziative nascenti e a promuovere le imprese promettenti. In alcuni casi, i bisogni associati a un particolare campo di attività richiederanno che si formi un'organizzazione di ispirazione bahá'í e durante il prossimo Piano prevediamo la comparsa di molte organizzazioni di questo tipo. Da parte loro, le Assemblee Spirituali Nazionali dovranno trovare modi per tenersi ben informate su ciò che si apprende alla base delle loro comunità e per analizzare l'esperienza acquisita. In alcuni luoghi esse dovranno creare un ente che si occupi di seguire l'azione sociale. Guardando al mondo bahá'í, siamo lieti di vedere quanto slancio si sia già generato in questo campo grazie all'incoraggiamento e al sostegno dell'Organizzazione Internazionale Bahá'í per lo Sviluppo.

19. Strettamente legata alla capacità di dedicarsi all'azione sociale è quella di contribuire ai discorsi della società. In ultima analisi, essa è semplicemente la capacità di partecipare a una conversazione su un tema che riguardi la vita delle persone e di offrire una prospettiva fondata sui principi e sull'esperienza bahá'í. Vista in questo modo, essa è una competenza che molti bahá'í hanno l'opportunità di praticare quasi quotidianamente, ad esempio negli studi o nel lavoro, e che viene coltivata frequentando i corsi dell'istituto. Nella sua espressione più formale, essa è fondamentale nel lavoro della Bahá'í International Community e degli Uffici nazionali per gli affari esterni. Tuttavia, per quanto riguarda l'espressione alla base del potere di costruire la società insito nella Fede, si ha maggiormente bisogno di questa capacità allorché un più stretto contatto con una popolazione, nel corso del lavoro di espansione e consolidamento, porti a una maggiore consapevolezza dei problemi sociali prevalenti in una zona e del desiderio di superarli da parte della sua gente. Quando il numero di coloro che partecipano alle attività di costruzione della comunità aumenta, aumenta anche la necessità che la comunità bahá'í offra, come corpo unificato,

il suo ponderato punto di vista sugli ostacoli al progresso sociale e sulle questioni che pesano sulla mente e sullo spirito di coloro con i quali essa interagisce. Questo si ripercuote in modo particolare sulle Assemblee Spirituali Locali. Là dove la prevalenza delle attività del Piano è giunta a questo punto, l'Assemblea incomincia a essere più ampiamente vista come una fonte di ispirazione morale. Nel corso del tempo, le offerte di contributi ai discorsi sociali diventano più sistematiche e i bahá'í imparano ad aiutare coloro che li circondano a partecipare a vari discorsi in modo costruttivo e a trovare consensi. Si cercano opportunità per far conoscere i punti di vista della Fede ai leader e alle figure autorevoli della comunità e si creano spazi nei quali si possano aiutare i rappresentanti dei vari gruppi e dei vari interessi a raggiungere un punto di vista comune attraverso la consultazione. Siamo lieti di quanto è stato già fatto per imparare in quali modi le idee della Rivelazione di Bahá'u'lláh e dell'esperienza delle comunità bahá'í possano essere applicate a pressanti questioni sociali a livello locale. Sicuramente durante il Piano novennale si imparerà molto di più a questo proposito.

20. Ci preme far notare che, nel corso della storia e in questo momento, l'azione sociale e i tentativi di partecipare ai discorsi prevalenti della società sono nati non solo nel contesto della crescita, ma anche come risultato dello sforzo di contribuire al progresso della società compiuto da singoli bahá'í in modi a loro accessibili. Come risposta personale all'invito di Bahá'u'lláh di lavorare per il miglioramento del mondo, i credenti hanno scelto in vari modi di dedicarsi a determinate professioni e hanno cercato opportunità per sostenere le attività di gruppi e organizzazioni con idee similari. Sono stati avviati progetti, grandi e piccoli, per rispondere a una serie di problemi sociali. Svariati gruppi di persone hanno formato organizzazioni di ispirazione bahá'í per lavorare per molti obiettivi diversi e hanno fondato enti specializzati per occuparsi di un particolare discorso. Tutte queste imprese, a qualunque livello siano state avviate, hanno beneficiato della capacità di avvalersi dei principi e delle idee che guidano le attività che si svolgono in tutto il mondo alla base della comunità bahá'í e hanno anche beneficiato dei saggi consigli delle Assemblee Spirituali Locali e Nazionali. Ci rallegriamo di vedere queste diverse e armoniose espressioni di fede da parte di devoti seguaci della Bellezza Benedetta, in risposta alle tribolazioni di un mondo perplesso e dolorosamente inquieto.

Imprese educative e l'istituto di formazione

21. È pressoché impossibile sopravvalutare l'importanza dell'educazione per la concezione bahá'í della trasformazione spirituale e sociale. «Pensa, per esempio», afferma Bahá'u'lláh, «alla rivelazione della luce del Nome di Dio, l'Educatore. Osserva come in tutte le cose si palesino le prove di tale rivelazione e come da essa dipenda il miglioramento di tutti gli esseri». L'importanza dell'educazione nel lavoro di costruzione della comunità è inequivocabile e nel campo dell'azione sociale l'offerta di educazione rimane il contributo che contraddistingue i bahá'í nella maggior parte del mondo. Naturalmente, tra le strutture e le agenzie create dal mondo bahá'í per offrire educazione l'istituto di formazione è la più importante. In verità, la rete di istituti di formazione nazionali e regionali che operano con questa competenza in tutto il mondo è tra i frutti migliori della precedente serie di Piani globali. Costruire capacità di servizio all'interno delle comunità

consentendo a un crescente numero di persone di beneficiare del processo dell'istituto continuerà ad essere una caratteristica fondamentale dei Piani della presente serie. L'attuale capacità di promuovere lo sviluppo della comunità, rappresentata da centinaia di migliaia di persone in grado di fungere da facilitatori, animatori o insegnanti delle classi dei bambini, è una risorsa di importanza storica.

22. La prima volta che abbiamo introdotto il concetto dell'istituto di formazione è stato nel contesto della necessità di formare risorse umane che si assumessero i compiti dell'espansione e del consolidamento. In questo momento, in cui una nuova serie di Piani sta appena iniziando, vi invitiamo ad avere una visione più ampia. La partecipazione ai corsi dell'istituto prepara sempre più gli amici di Dio a un impegno sempre più assiduo nella vita della comunità in senso lato, cioè fornisce le conoscenze, le idee e le competenze che consentono loro di contribuire non solo al processo dello sviluppo della propria comunità, ma al progresso della società. In breve, l'istituto è un potente strumento per far sprigionare il potere di costruire la società insito nella Fede. Sebbene il compito di elaborare materiali curriculari per supportare questo scopo sia un'impresa a lungo termine, i materiali esistenti mirano già a creare capacità per un'ampia varietà di iniziative. Inoltre, offrono un'esperienza educativa coerente e senza soluzione di continuità dall'età di cinque anni, all'età dei giovanissimi fino a quella adulta e fungono da controparte diretta al modello di attività che si svolge alla base. In tal senso, siamo stati lieti di vedere le numerose idee che gli amici in diverse parti del mondo, in una varietà di contesti sociali e culturali, stanno generando sugli aspetti dello sviluppo della comunità. Se queste idee, e quelle che emergeranno, dovranno beneficiare maggiormente le comunità bahá'í, i sistemi per la preparazione e il perfezionamento dei materiali educativi dovranno essere ampliati. Ciò detto, presto esporremo l'approccio che guiderà questo lavoro nei prossimi anni.

23. Quanto all'aumento della capacità degli istituti di erogare ciascuna delle tre fasi del processo educativo, siamo lieti di vedere che l'attenzione è sempre più rivolta verso il miglioramento della qualità dell'esperienza educativa, oltre all'ampliamento del sistema della sua erogazione. Un'esigenza fondamentale è quella di consentire a tutti coloro che contribuiscono al lavoro dell'istituto di far gradualmente progredire la loro comprensione del contenuto educativo: gli obiettivi, la struttura, i principi pedagogici, la metodologia, i concetti fondamentali, le interconnessioni. Molti direttivi degli istituti di formazione sono stati appoggiati in questo senso dai gruppi collaborativi descritti nel nostro messaggio al vostro convegno del 2015. In alcuni luoghi, team separati hanno incominciato a concentrarsi rispettivamente sulle classi dei bambini, sui gruppi di giovanissimi e sui circoli di studio, identificando i fattori che contribuiscono alla loro efficacia e trovando modi per aiutare gli amici che svolgono i vari tipi di servizio ad aumentare ulteriormente le proprie capacità. I membri del Consiglio Ausiliare di una regione e i loro assistenti sono spesso i primi a far sì che quanto viene appreso raggiunga un numero più ampio di amici nelle aree adiacenti e all'interno dei centri con intense attività. Persone di grande esperienza nella promozione dei lavori dell'istituto fungono da persone risorsa e si sono dimostrate fondamentali nell'aiutare gli istituti ai primi livelli di sviluppo a progredire. Tuttavia, in generale

sono i Consiglieri che fanno in modo che ogni istituto prenda dimestichezza con le molte idee essenziali generate dalle loro agenzie sorelle nei Paesi e nelle regioni vicine. I Consiglieri hanno disposto che gli istituti si organizzino in gruppi di varie dimensioni per consentire una più ampia trasmissione delle lezioni apprese dagli istituti più esperti, facendo sempre più ricorso a seminari formali. Tutti questi assetti dovranno essere rafforzati durante il prossimo Piano. Là dove opera un sito per la diffusione dell'apprendimento sul programma di valorizzazione spirituale dei giovanissimi, la collaborazione tra il sito di apprendimento e gli istituti associati si è già dimostrata estremamente fruttuosa e deve intensificarsi. Il perseguimento di un obiettivo comune e il desiderio condiviso di vedere progredire le aree creano le condizioni ideali per la fioritura dello spirito di collaborazione e di reciproca assistenza. La conoscenza dei fattori che contribuiscono all'efficacia del processo dell'istituto che si è ora accumulata è vasta e chiediamo al Centro Internazionale di Insegnamento di organizzare ciò che è stato appreso e di metterlo a vostra disposizione.

24. Quello che abbiamo ora descritto è un sistema educativo in uno stato di costante affinamento. Ciò richiede che molte persone diano sostegno al suo ulteriore sviluppo. Richiede inoltre che gli istituti, e più in generale le istituzioni bahá'í, pianifichino in anticipo e garantiscano che le persone che hanno acquisito una notevole capacità di sostenere l'impresa educativa della comunità siano in grado di continuare a servire e, quando le circostanze della loro vita cambiano, possano ancora partecipare al lavoro dell'istituto in altri modi significativi. Apprezzando l'efficacia del processo dell'istituto, ogni seguace di Bahá'u'lláh sentirà il desiderio di contribuire in qualche modo al suo progresso, non ultimi i giovani bahá'í. Gli istituti sanno bene che sprigionare le potenzialità possedute dai giovani è per loro una sacra consegna. Ora chiediamo che i giovani bahá'í considerino il futuro sviluppo dell'istituto proprio nella stessa luce. In prima linea nell'impresa comunitaria novennale che si propone di portare l'istituto a un più alto livello di funzionamento, ci aspettiamo di vedere un ampio movimento di giovani che stabilisca il modello. Colgano ogni opportunità, nelle scuole, nelle università e negli spazi dedicati al lavoro, alla famiglia o all'interazione sociale, per incoraggiare sempre più persone a beneficiare dei programmi dell'istituto. Alcuni giovani saranno in grado di dedicare all'educazione di altri, specialmente ragazzi più giovani di loro, un periodo, magari pluriennale, di servizio. Per molti, il sostegno delle attività dell'istituto sarà una dimensione sempre presente nella vita finché non finiranno gli studi e poi mentre si guadagneranno da vivere svolgendo la loro professione in questo mondo. Ma per tutti dovrà sempre essere un impegno prezioso ed ambito.

25. In molte parti del mondo, la partecipazione delle persone e delle famiglie al processo dell'istituto ha comportato una maggiore consapevolezza dell'importanza dell'educazione in tutte le sue forme. Coloro che fungono da insegnanti nelle classi dei bambini provano un vivo interesse per lo sviluppo educativo generale di coloro ai quali insegnano, mentre gli amici che servono come facilitatori e animatori prestano grande attenzione alla misura in cui coloro che si avvicinano all'età adulta o vi entrano, ragazze e ragazzi, possano accedere a studi di vario genere e trarne beneficio, oltre ai corsi offerti dall'istituto. Ad esempio, possono incoraggiare i giovani a pensare

a un apprendistato o agli studi universitari. Siamo rimasti colpiti dal fatto che, in molte comunità, la massiva partecipazione al processo dell'istituto ha gradualmente ridisegnato questo aspetto della cultura all'interno delle popolazioni. Le istituzioni della Fede dovranno assumersi il compito di assicurare che, via via che in tal modo si prende coscienza, le nobili aspirazioni che di conseguenza sorgono nei giovani, il desiderio di acquisire un'istruzione e una formazione che consentano loro di offrire alla società una vita di servizio significativo, possano realizzarsi. Lo sviluppo a lungo termine di una comunità e, in definitiva, di una nazione, di generazione in generazione, dipende in larga misura dallo sforzo fatto per investire in coloro che si assumeranno la responsabilità del progresso sociale collettivo.

26. Questa disamina della centralità dell'educazione nelle comunità fondate sui principi bahá'í sarebbe incompleta senza un'ulteriore osservazione. Shoghi Effendi ha dato grande rilievo all'importanza di compiere «sforzi costanti» per «ottenere una comprensione più adeguata del significato della mirabile Rivelazione di Bahá'u'lláh». L'istituto di formazione non ha pari come strumento per l'esposizione sistematica di un numero illimitato di anime alle acque vivificanti della Rivelazione e al significato inesauribile della Parola di Dio. Ma ciò che gli amici fanno per approfondire la propria comprensione della Fede e dei suoi insegnamenti non si limita ovviamente alla partecipazione al processo dell'istituto. In effetti, un forte indicatore dell'efficacia di un istituto è la sete di continuare a studiare la Causa di Bahá'u'lláh, che esso suscita in coloro che usano i suoi materiali personalmente e collettivamente, tanto negli spazi formali creati dalle istituzioni quanto in ambienti più informali. Oltre allo studio della Rivelazione, è di grande importanza anche l'influenza degli insegnamenti su innumerevoli campi dell'attività umana. Un notevole esempio di una forma di educazione grazie alla quale i giovani credenti stanno conoscendo meglio un punto di vista bahá'í su temi rilevanti per il progresso dell'umanità è la partecipazione ai seminari offerti dall'Istituto per gli Studi sulla Prosperità Globale. Data la vastità dell'oceano della Rivelazione, è evidente che l'esplorazione delle sue profondità è un'occupazione permanente di ogni anima che percorra la strada del servizio.

27. Mentre il contributo dato dalla Fede al progresso della società in diverse parti del mondo acquisirà maggiore visibilità, la comunità bahá'í sarà sempre più chiamata a spiegare i principi che essa sostiene e a dimostrare la loro applicabilità ai problemi che l'umanità deve affrontare. Quanto più fiorisce e prospera la vita intellettuale di una comunità, tanto maggiore è la sua capacità di rispondere a questo invito. Sarà compito dei seguaci di Bahá'u'lláh portare nel mondo delle idee un rigore intellettuale e una chiarezza di pensiero pari alla loro dedizione al progresso spirituale e materiale nel mondo delle azioni.

Aumentare la capacità amministrativa a tutti i livelli

28. Ottant'anni or sono, una lettera scritta a nome del Custode definiva l'Amministrazione bahá'í «il primo abbozzo di come diverrà in futuro la vita sociale e di ciò che saranno le leggi della vita comunitaria». Oggi, all'inizio del secondo secolo dell'Età formativa, la forma

dell'Amministrazione bahá'í si è molto evoluta e il suo continuo sviluppo sarà essenziale per sprigionare il potere di costruire la società insito nella Fede.

29. Ovviamente, l'Amministrazione della Fede alla base è intimamente legata allo sviluppo delle Assemblee Spirituali Locali. Shoghi Effendi definisce queste nascenti Case di Giustizia «il principale puntello della società bahá'í nonché il massimo fondamento della sua struttura amministrativa» e dà grande rilievo all'importanza della loro formazione. Nel 1995, abbiamo chiesto il ripristino della pratica che richiedeva che tutte le Assemblee Locali, comprese quelle di nuova formazione, non fossero elette in qualsiasi periodo dell'anno, ma il primo giorno di Riḍván. Questa disposizione dipendeva dal fatto che, mentre i credenti al di fuori di una località possono assistere per quanto riguarda la procedura elettorale, la responsabilità primaria dell'elezione delle Assemblee e del mantenimento delle loro operazioni spetta ai bahá'í del luogo. Molto dipende dalla loro disponibilità a svolgere le attività amministrative. Negli ultimi anni, si è visto che il senso dell'identità bahá'í può gradualmente acquisire forza in una zona quando tra le persone e le famiglie che ci vivono nasce un modello di azione fondato sugli insegnamenti. Pertanto, molte comunità raggiungono un certo livello di capacità per quanto riguarda la partecipazione alla costruzione della comunità nel momento in cui è possibile formare l'Assemblea Locale. Quando questo momento si avvicina, e non lo si deve indebitamente ritardare, è necessario cercare di alimentare l'apprezzamento degli aspetti formali della vita comunitaria associati all'Amministrazione bahá'í. È probabile che un'Assemblea Locale che si formi in un ambiente di questo tipo abbia piena coscienza del proprio compito di incoraggiare e rafforzare le attività che aiutano a sostenere una comunità vibrante. Tuttavia, essa dovrà anche acquisire competenza nello svolgimento di un'ampia varietà di compiti e il supporto fornitole dai vostri ausiliari e dai loro assistenti sarà di enorme importanza. Nel nostro messaggio al vostro convegno del 2010, abbiamo descritto il percorso dello sviluppo delle Assemblee e abbiamo menzionato varie dimensioni del suo funzionamento alle quali si deve prestare attenzione, inclusa la capacità di gestire e sviluppare un Fondo locale e, nel tempo, di sostenere iniziative di azione sociale e interagire con le agenzie del governo locale e della società civile. Non è necessario spiegare quali benefici tragga una comunità che venga servita da un'Assemblea di questo genere.

30. Nelle vostre interazioni con le Assemblee Spirituali Nazionali e i Consigli Regionali Bahá'í, vi chiediamo di prestare attenzione al tema della formazione delle Assemblee Spirituali Locali e del consolidamento delle loro operazioni, specialmente nelle zone nelle quali questo aspetto della crescita potrebbe aver ricevuto minor attenzione. Prevediamo che ciò comporterà un rapido aumento del numero delle Assemblee Locali che si formeranno anno dopo anno. In alcuni Paesi, le vostre consultazioni dovranno includere una riflessione sull'adeguatezza degli attuali assetti per definire i confini di ciascuna località nelle zone rurali.

31. Un'idea convincente che si è fatta strada è che la misura in cui le comunità riconoscono la funzione e la leadership di un'Assemblea Locale dipende da quanto profondamente i credenti comprendano la sacralità del processo elettorale e il loro dovere di parteciparvi, in un'atmosfera

completamente libera da contagi di “moral suasion” o atteggiamenti mondani nei confronti del potere. Man mano che una comunità prende coscienza dei principi spirituali sui quali le elezioni bahá’í si fondano, si forma una nuova concezione di ciò che significa essere chiamati a servire in un’istituzione e cresce la comprensione del legame che unisce il singolo individuo, la comunità e l’Assemblea Locale e le sue agenzie. Laddove la comunità cerca sistematicamente di stimolare le conversazioni sulla formazione dell’Assemblea Locale e sul suo scopo e di prolungare quelle conversazioni anno dopo anno, la forza dell’organo eletto e il dinamismo della vita comunitaria si rafforzano a vicenda.

32. Questa reciproca influenza è stata particolarmente evidente negli ultimi due anni laddove abbiamo approvato che l’Assemblea Spirituale Locale adotti un processo elettorale in due fasi, un metodo che trae origine dalle istruzioni impartite da ‘Abdu’l-Bahá all’Assemblea Spirituale di Teheran. In questo periodo si è già incominciato a eleggere in questo modo ventidue Assemblee Locali in otto Paesi. Questo sistema, analogo sotto molti aspetti all’elezione delle Assemblee Spirituali Nazionali, comporta la divisione di una località in varie unità ciascuna delle quali elegge uno o più delegati, dopo di che i delegati eleggono i membri dell’Assemblea Locale. Man mano che il numero dei bahá’í che risiedono in una località cresce e che la capacità della comunità di gestire la complessità aumenta, le ragioni per adottare un processo elettorale in due fasi diventano proporzionalmente più forti. Di conseguenza, nel prossimo Piano, ci aspettiamo di autorizzare l’adozione di questo metodo per eleggere l’Assemblea Locale in molti più luoghi, urbani e rurali, nei quali le condizioni rendano opportuno questo provvedimento.

33. L’Assemblea Spirituale Locale è sempre molto interessata ad apprendere il modo migliore per promuovere il lavoro della costruzione della comunità all’interno della propria giurisdizione e per questo si consulta regolarmente con gli amici che partecipano al coordinamento delle attività areali. Segue da vicino lo sviluppo di eventuali centri di intense attività presenti nella località, soprattutto offrendo sostegno ai team di credenti che vi si sono formati e stimolano il processo della crescita. In generale, quanto più l’intensificazione dell’attività richiede assetti organizzativi a livello della località o di parti della località, ad esempio l’organizzazione di campagne di visite a casa, l’accompagnamento delle famiglie che tengono incontri devozionali o il loro incoraggiamento a formare gruppi per lavorare insieme, tanto più rilevante è il ruolo che l’Assemblea Locale può assumere al riguardo. Là dove un gran numero di persone viene accolto nell’ambito delle attività bahá’í e la complessità del lavoro e le molteplici responsabilità dell’Assemblea aumentano, a volte l’Assemblea trova che il suo segretario ha bisogno di essere appoggiato da un ufficio personale e, infine, la necessità di un Ḥaẓíratu’l-Quds locale appropriato diventa più pressante.

34. Via via che le Assemblee Locali incominciano ad assumersi una parte sempre maggiore dei compiti riguardanti lo sviluppo della comunità, le istituzioni a livello regionale e nazionale devono diventare più sistematiche in tutto ciò che fanno per sostenerle. Siamo stati lieti di vedere che questa esigenza è stata affrontata in modo metodico, ad esempio da Assemblee Nazionali o

Consigli Regionali che convocano incontri periodici con i segretari e gli altri funzionari delle Assemblee Locali per consultarsi sull'elaborazione di direttive specifiche.

35. Laddove un Consiglio regionale ha sviluppato una maggiore capacità amministrativa, come la capacità di fornire tipi appropriati di supporto a molte aree contemporaneamente, questo ha accelerato il progresso dell'intera regione. Il nostro messaggio al vostro convegno del 2015 ha indicato che nei Paesi più piccoli nei quali non occorre formare Consigli regionali, si deve costruire una struttura formale di livello nazionale con il compito di aiutare le aree a progredire. Chiediamo che, nei Paesi nei quali ciò non sia ancora avvenuto, vi consultiate subito con le Assemblee Nazionali sui provvedimenti da prendere per nominare quella struttura formale, vale a dire, un Comitato nazionale per la crescita con tre, cinque o sette membri. L'Assemblea Nazionale dovrà dare a questa agenzia la necessaria libertà d'azione per favorire il movimento delle aree, traendo spunti rilevanti da quanto appreso al riguardo sui Consigli Regionali. Essa può occuparsi di nominare comitati d'insegnamento areali e di incoraggiarli a perseguire i loro piani, di organizzare l'impiego dei pionieri interni, di sostenere i progetti di insegnamento e di distribuire la letteratura di base. Il Comitato trarrà vantaggio dalla possibilità di collaborare strettamente con l'istituto di formazione, anch'esso un'agenzia dell'Assemblea Nazionale, e con i membri del Consiglio Ausiliare al servizio del Paese e potrà anche comunicare direttamente con il Consigliere competente. L'Assemblea Nazionale vorrà naturalmente tenersi costantemente al corrente del lavoro del Comitato e fornirgli guida, supporto e incoraggiamento. Tuttavia la creazione di un ente interamente dedicato alla promozione della crescita le consentirà di prestare maggiore attenzione ad altri importanti ambiti. In questo momento si deve nominare un Comitato nazionale per la crescita anche in quei Paesi nei quali i Consigli non sono stati formati ma potrebbero esserlo eventualmente in futuro.

36. Le energie spirituali sprigionate da un diligente perseguimento del Piano, quando aumentano, incontrano la resistenza delle forze opposte che impediscono al genere umano di raggiungere la piena maturità. Di fronte a queste forze, è necessario preservare e rafforzare la vitalità delle diverse linee di azione seguite a livello locale. Questo importantissimo compito è di particolare rilevanza per i membri dei due Consigli Ausiliari, i quali, date le loro numerose e impegnative responsabilità, si tengono sempre in stretto contatto con le condizioni della base e sono attenti a tutto ciò che possa influenzare lo spirito delle comunità. Nelle diverse culture e nei vari ambienti sociali, essi devono aiutare gli amici ad affrontare diversi tipi di sfide: aiutare gruppi precedentemente antagonisti a trovare l'unità nel perseguimento di un obiettivo comune; imparare ad abbandonare costumi e atteggiamenti ereditati che appartengono al periodo dell'adolescenza dell'umanità e a superare pregiudizi di ogni genere; sottrarsi a ogni tendenza a guardare alle cose con cinismo o a vedere le colpe e invece sostenere una visione entusiasta e costruttiva; mettere in pratica la parità tra donne e uomini; liberarsi dall'inerzia e dall'apatia mediante l'esercizio dell'iniziativa personale; anteporre a sentimenti di preferenza personale il sostegno ai piani di azione collettiva; sfruttare i pregi delle moderne tecnologie senza soccombere ai loro effetti potenzialmente debilitanti; apprezzare la dolcezza dell'insegnamento della Fede e la gioia di

servire l'umanità più degli interessi mondani; rifiutare l'oppio del consumismo; allontanarsi dalle ideologie materialiste e dalle visioni del mondo che esse aggressivamente promuovono e fissare lo sguardo sul faro luminoso delle leggi e dei principi di Dio. Questi, e molti altri ancora, sono uno straordinario corpo di compiti che la compagnia dei fedeli deve svolgere mentre attraversa quelli che saranno sicuramente anni tumultuosi nella vita dell'umanità. I vostri ausiliari, che si sono così degnamente destreggiati nell'avanzamento del processo dell'entrata in truppe, devono essere all'altezza di tutte queste sfide in qualunque momento e luogo si presentino. Con la forza del buon esempio e la chiarezza dei buoni consigli, aiutino gli amici a crescere nella fede, nella certezza e nella dedizione a una vita di servizio e li accompagnino nella costruzione di comunità che siano rifugi di pace, luoghi nei quali un'umanità tormentata e segnata dal conflitto possa trovare un rifugio.

37. Durante l'ultima serie di Piani, la capacità della comunità di mantenere la concentrazione sui bisogni più urgenti della Fede si è presentata come uno dei suoi più importanti punti di forza. Tuttavia, questo senso di concentrazione deve lasciare spazio a molte linee d'azione, che devono tutte avanzare senza entrare in competizione. Ciò richiede una visione più ampia, una comprensione sfumata di imperativi coesistenti, una maggiore flessibilità e una più stretta collaborazione istituzionale. Siamo consapevoli che le risorse della Fede sono limitate e che le persone ricevono molte richieste cui dedicare il proprio tempo. In ogni località, via via che il Piano si svolge e le file di coloro che sono disposti a servire si ingrossano, i vari aspetti di una vita comunitaria bahá'í ricca e vibrante avanzano in sintonia e il potere di costruire la società insito nella Fede emerge luminoso.

Una missione storica

38. Speriamo di avervi fatto capire, in queste pagine, che la capacità acquisita, combinata con la disciplina conseguita utilizzando una struttura per l'azione coerente, ha preparato la comunità bahá'í a una prova vasta e rigorosa di tutte le sue risorse, spirituali e materiali. Il Piano che avrà inizio fra breve, la prima grande impresa di una sacra avventura che durerà venticinque anni, di portata e significato generazionali, presenterà richieste ai singoli credenti, alle comunità e alle istituzioni che ricordano quelle poste dal Custode al mondo bahá'í all'inizio della Crociata decennale. Se, per grazia di Dio Onnipotente, gli amici riusciranno a raggiungere le vette di eroismo alle quali sono ora chiamati, la storia certamente renderà omaggio alle loro azioni in termini non meno lusinghieri di quelli con cui onora le gesta gloriose che adornano gli annali del primo secolo dell'Età formativa.

39. Facciamo grande affidamento su di voi e sulle Assemblee Spirituali Nazionali per assicurare che, in tutto ciò che si farà per far conoscere agli amici la natura di questa impresa collettiva, la prospettiva della storia sia tenuta in primo piano. La civiltà odierna, malgrado tutte le sue prodezze materiali, è stata giudicata carente e la Penna suprema ha emesso il suo verdetto: «Non sapete che abbiamo abrogato quello che la gente possedeva e spiegato un nuovo ordine in sua vece?». L'instaurazione della Civiltà divina è, nelle parole del Custode, «missione preminente

della Fede bahá'í». Dev'essere costruita sulle qualità più fondamentali delle quali il mondo ha grande bisogno: unità, fidatezza, sostegno reciproco, collaborazione, empatia, altruismo, devozione alla verità, senso di responsabilità, sete di imparare, l'amore di un cuore capace di accogliere tutti.

40. Quanto desideriamo vedere l'umanità illuminata dall'amore del suo Signore! Quanto aneliamo udire la Sua lode da ogni bocca! Conoscendo l'ardore della nostra brama, sapete allora con quale emozione, mentre posiamo il capo sulla Soglia santissima, imploriamo Bahá'u'lláh di fare di voi, e di tutti coloro che amano la Sua preziosa Fede, canali sempre più perfetti della Sua ineffabile grazia.

[firmato: La Casa Universale di Giustizia]